

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cost. 15 per line...

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'argomento della Rendita - Echi del famoso processo - Economie nell'esercito - Riforme giudiziarie - Notizie agricole.

ROMA, 1 agosto.

Oggi un fascio di notizie. Si annunzia da Berlino che il Tesoro italiano ha provveduto al fabbisogno del pagamento dei coupon di ottobre e gennaio venturo...

Quale eco del processo della Banca Romana? Narra che prima del verdetto un giurato clericale ricevette due buste...

Vi fosse confermare che, oltre alle proposte già note, che la Commissione dei generali presenterà al Governo...

Il Guardasigilli presenterà al riaprirsi della sessione parlamentare un importante riforma al Codice di procedura penale.

Il ministro intende con tale riforma restringere un limite all'ammissione dei testimoni e degli avvocati nei processi.

La riforma porterà una sensibile riduzione delle spese della giustizia.

Informazioni ufficiali, che il ministero dell'agricoltura riceve dall'estero, recano che il raccolto delle granaglie in Europa ed America sarà inferiore a quello dell'anno scorso di parecchie decine di milioni di ettolitri.

I grani russi, che potranno essere esportati, sono già tutti accaparrati.

Nella Rumania il raccolto è quasi completamente mancato, e ciò influirà notevolmente sul prezzo dei grani.

Probabile scioglimento

Per la cronaca togliamo dalla Personezza questo dispaccio da Roma: «Vengo assicurato che l'on. Crispi desidera di sciogliere la Camera...

Contro i cristiani nella Cina

Dispacci dalla Cina segnalano gravi ostilità contro i cristiani. Una chiesa americana fu distrutta. Si contano parecchi morti.

Attorno al famoso processo

Il capo dei giurati nel processo della Banca Romana scrive una lettera alla Tribuna smontando le rivelazioni del terzo giurato, e il Don Chisciotte pubblica un poligrafo con un altro giurato che pure ammette l'Orlando.

Questi ha replicato con una lettera alla Tribuna. Rettifica le cifre dei voti spocati dal collegio, allegando un quadro sinottico delle votazioni a conferma della sua versione. Tiene a far sapere che i fratelli a lui votarono quasi costantemente i giurati Boschetti, Ferraro e Bianchi. Sostiene ancora, circostanziatamente, che fino alla vigilia del verdetto la maggioranza era per la condanna, avendosi all'ultima ora un appollamento di tre voti; chiama a testimoni del fatto i colleghi. Conclude dicendo che egli non è romano, ma è nato il pensiero di Roma non potersi confondere col verdetto, che egli insiste a considerare tale da infliggere un colpo fatale al prestigio della giuria ed al decoro del nostro paese.

L'ISOLA DEI COATTI È ancora tacente qualdissoluto Mar Rosso, si acciegherà per mandarvi gli ariarici. La scelta cadrà fra tre che avrebbero condizioni opportune. L'edifizio, che vi si costruirà, sarà capace di ospitare quindici persone. Ieri da Napoli partirono per Massaua Bernabè Silorata, ispettore delle carceri, e De Mars ingegnere delle carceri, per la scelta dell'isola.

GLADSTONE A CRISPI L'Italia assicura che fra le numerose lettere di congratulazione per la presa di Cassala, Crispi ne ebbe una di Gladstone, congratulantesi per la vittoria degli italiani, che è vittoria della civiltà.

Dante e la Banca Romana

La Divina Commedia è diventata un emporio. Essa ha una tale virtù d'elasticità, d'adattamento, che trova riscontro nei più comuni, come nei più strani casi della vita.

Cittaria bisogna, a diritto o a rovescio: essa s'impone.

Pare proprio una fatalità. Ecco che il processo della Banca Romana fa di Dante un precursore, un indovino della più bella acqua.

Il poeta trova San Bernardo, nel suo viaggio ultraterreno, e confidenzialmente lo chiama Bernardo, tout court.

E Bernardo, accenna, dagli uno stuolo d'anime redenti, dice al poeta: tutti questi son spiriti, esseri.

Altrimenti non avrebbe potuto dire sabato il sor Bernardo al vate reditivo: Ma c'è dell'altro.

Il sor Bernardo, come si sa, era ed è sinceramente devoto alla Vergine, ai Santi, et similia.

Ebbene, San Bernardo, nel XXXI Canto del Paradiso, parla così all'Alighieri: «E la Regina del cielo, ond'è ardo tutto d'amor, ne farà ogni grazia, perchè abito sono il suo fado, Bernardo.

Infatti, la Santissima Vergine ha esaudito i segreti voti del suo fado, Bernardo: «E a quel patto chi non ne sarebbe devoto?»

Effetti del protezionismo in Francia

L'ultimo numero del Bulletin de l'Office du Travail della Francia contiene interessanti ragguagli sulla crisi che in questo momento subiscono gran numero di industrie in questo paese.

A Roubaix e a Tourcoing l'industria della lana traversa una crisi molto grave, gli effetti della quale si ripercuotono sulle altre industrie della regione. In seguito al rallentamento dell'esportazione, gli stock si accumulano nei magazzini.

L'America da un anno in qua si è quasi astenuta dal comprare, durante i quattro primi mesi di quest'anno l'Europa ha fornito per 100 milioni di meno di mercanzie che durante il periodo corrispondente dell'anno scorso, che già era inferiore alla media. Anche la filatura del lino soffre molto.

Molti stabilimenti sono costretti a ridurre le ore di lavoro, e a licenziare una parte del loro personale.

Nell'Alsace due filati di lana non esistono più. Alcune officine hanno dovuto ribassare il salario del 10 per cento ed altre hanno dovuto ribassare la durata della giornata di lavoro.

A Clermont-Ferrand, le industrie del semmolino e delle paste alimentari, che prima occupavano 2000 operai ed operai, sono quasi completamente scomparse in seguito all'aumento dei dazi protettivi sull'entrata dei grani stranieri ed alla creazione del regime di magazzini di deposito fittizi.

Questa sporcizia ha portato un colpo sensibile agli agricoltori della Lomagna, che si dedicavano alla coltivazione del grano duro impiegato quasi esclusivamente per i semmolini.

A Lione la crisi dell'industria tessile si mantiene sempre acuta. Il numero dei telai a mano diminuisce rapidamente; i laboratori di famiglia, che circa 30 anni fa possedevano 80.000 telai a mano, non ne possiedono più che 12.000 all'incirca, e fra questi è molto in attività; i prezzi dell'apparecchiatura sono sempre in decrescenza.

A Marsiglia le raffinerie di zucchero lavorano meno attivamente che negli anni precedenti, in seguito al rallentamento dell'esportazione, specialmente con la Romania, la cui clientela è accaparrata dalla concorrenza belga e tedesca.

La marina mercantile pure, soffre molto a cagione del rallentamento dell'esportazione e della riduzione dei noli di ritorno, in seguito al prezzo delle mercanzie e dei dazi che queste mercanzie debbono subire alla loro entrata in Francia. Più di trenta grandi navi sono disarmate.

Si è visto che l'importazione dei prodotti fabbricati stranieri aumenta di mese in mese, malgrado i dazi elevati e le esportazioni dei prodotti fabbricati seguono una via discendente.

A Rouen, la filatura del cotone traversa un periodo di calma persistente. La tessitura a mano declina. Il ribasso dei salari, ridotti oggi a lire 1,50 per una giornata che, come afferma il Bulletin de l'Office du Travail, è di sei ore di lavoro, crea ai disgraziati tessitori una situazione sempre più critica.

L'industria che da qualche anno aveva avuto un periodo prospero, ha ripreso il terreno guadagnato, e ciò a gran profitto dell'Inghilterra che ha saputo riconquistare i mercati che la Francia le disputava.

Ecco l'effetto prodotto dalle tasse sui filati e i tessuti di cotone e dai premi di cui gode l'industria cotoniera. L'industria protetta della Francia non riesce a lottare contro l'industria libero-scambista dell'Inghilterra.

Tali sono, constatati ufficialmente, alcuni dei risultati della politica economica inaugurata dalla Camera precedente, e di cui la camera attuale sembra aver l'incarico di aggravare gli effetti.

La Commissione delle dogane rifiuta raramente una nuova tariffa domandata dagli interessati. Recentemente essa ha accettato una domanda tendente a motore una tassa sui piombi che presentemente sono esenti di dazio.

Era poco tutti i prodotti saranno tassati; quelli che ancora non lo sono, vengono sempre più rari. Ciò forse sarà di vantaggio per qualche particolare, ma non lo sarà per i consumatori e specialmente per gli operai che vedono continuamente aumentare il prezzo dei prodotti, e che aspettano sempre l'aumento di salario promesso dai protezionisti.

Essi aspetteranno invano, poiché i dazi di dogana non hanno per effetto quello di rialzare i salari. L'esempio degli Stati Uniti è là per provare la nostra tesi.

L'operaio non può aspettare un miglioramento della sua sorte che dalla riduzione del prezzo delle mercanzie; riduzione che può ottenersi specialmente con l'alleggerimento dei dazi di dogana.

La sottrazione dell'Enciclica di Leone XIII Come andarono le cose.

I nostri lettori ricordavano che nel mese scorso Leone XIII emanò un'Enciclica; ma prima che essa uscisse ufficialmente dal Vaticano, comparve sui

giornali italiani e sui giornali francesi in senso telegrafico. In Vaticano non si poteva arrivare a comprendere come mai potesse essere avvenuto questo fatto, certa doveva essere stata comunicata da qualcuno della tipografia vaticana, ove c'è una sezione a parte per i lavori segreti del Papa.

È stampato da molti giornali che era stato definitivamente licenziato tutto il personale della tipografia. Ciò non è vero, secondo narra la Capitale, la quale si dice in grado di poter dare i più minuti particolari del come andò la faccenda.

Comparso, adunque, la pubblicazione del testo dell'Enciclica, il Vaticano fu tutto sospeso. Al Papa tale fatto dispiacque immensamente ed ordinò una severa inchiesta; intanto licenziò il personale.

Un monsignore si presentò al protodioscoligo.

«Vengo da parte del Papa, il quale ha comandato il vostro licenziamento. E per quale motivo?» domandò il protodioscoligo.

«Fate l'esame di coscienza» replicò il monsignore.

«La mia coscienza non mi rimprovera nulla.

«Non altrimenti che di qui debbono essere uscite le bozze dell'Enciclica del Sommo Pontefice. Questi vi manda la Santa Benedizione e vi perdona quanto è avvenuto.

«E il protodioscoligo rimando: «La Santa Benedizione l'accetto, è ciò mi fa sempre piacere; ma il perdono non lo posso accettare perché non ho commesso nulla. E per un paio di giorni le cose rimasero lì. Noi dormimmo il protodioscoligo, il quale, sicuro del fatto suo, volle andare fino in fondo.

«Si recò da un'indagine francese, che poteva sapere molto bene chi fosse stato che comunicò il testo dell'Enciclica, e gli narrò il fatto. Allora questi lo indirizzò da un noto corrispondente francese di giornali clericali. Costui promise di mettere le cose a posto. Il protodioscoligo aveva colto nel segno.

Il Papa ebbe sentore delle indagini del protodioscoligo, e mandò a chiamare quel corrispondente.

«Come va adunque questa faccenda?» domandò il Papa.

«Santità, sono stato io che ho mandato il testo dell'Enciclica.

«Va tutto bene, il tutto, è esatto, ed io la ringrazio della premura. Certo però deve aver avuto le bozze dalla tipografia.

«No, Santità. Se la Santità Vostra ben rammenta, ne ordinò 300 copie.

«È vero.

«Le ha contate quando le ha avute in consegna?»

«No.

«Se la avesse contate ne avrebbe rinvenute 298; una delle copie sottratte giunse fino a me; l'altra non so dove sia andata a finire. Vede dunque che la sottrazione è avvenuta nei suoi appartamenti.

«Ma chi è stato allora?» domandò il Papa, dispiacutissimo di questo racconto.

«Santità, questa non lo posso dire. E il dialogo finì lì.

Così, vista l'evidente incapacità del protodioscoligo, fu revocato l'ordine del licenziamento.

Mentre si giudica Caserio

Il Figaro pubblica il seguente articolo di Georges Grison: «Fra qualche giorno la Corte d'Assise del Rodano giudicherà Caserio Santo, l'assassino di Carnot.

«L'uomo non comprenderà che, un capo solo, la decisione del presidente della Repubblica. Eppure, se ci si pensa, ben altri delitti pesano sulla coscienza di Caserio, se egli ne ha ancora una.

«Prima di tutto è lui che, esagerando la popolazione di Lione, ha spinto ai noti eccessi. Si sono rotte saccheggiate, bruciate 25 o 30 botteghe — forse più — i cui proprietari non avevano assolutamente nulla a vedere in quell'affare, e non avevano altro difetto che di essere — o di parere — italiani.

«Qualcuno di quegli stabilimenti posti a sacco, come quelli dei fratelli Cassati o di Maossi, rappresentavano un certo valore; per uno solo si valutano quattrocentomila lire di danni.

«Di più, nel tumulto ci furono fe-

riti. Si dice persino che ci sia stato un uomo bruciato. (Ce ne furono in realtà tre degli individui bruciati. N. d. R.) E qualche cosa.

«In seguito Caserio ha provocato in tutta la Francia un movimento irrisoluto contro i suoi donazionari. Centinaia di operai italiani hanno dovuto abbandonare, per forza o per timore, i cantieri e le officine ove lavoravano. E per questi poveri diavoli e per le loro famiglie, la ruina, la miseria, la fame...

«Sino ancora una conseguenza della sua odiosa azione, quegli accidenti avvenuti in mezzo alla folla rispettosa che rendeva a Parigi l'ultimo omaggio alla memoria della vittima le cui narici delle disgrazie avvenute durante il funerale.

«Infine i pazzi. Ne abbiamo un numero spaventoso. La vigilia del congresso per l'elezione del presidente, la polizia ne raccolse due: un pazzo, Antoine Lafont, venuto di provincia per farsi proclamare presidente della Repubblica, e un vecchio di 83 anni, venuto dalla Vienne per lo stesso scopo. Questi ci si è contentati di condurli in prigione e di là in un asilo.

«Altri (sospettati complici del Caserio) si sono uccisi.

«L'8 luglio si raccolse il cadavere di un operaio sulla ferrovia Monaco-Montecarlo, sfracellato da un treno. Nelle tasche gli si rinvenne un biglietto così concepito: «Voglio andare a raggiungere l'anima di Carnot, presidente della Repubblica.

«Tre giorni più tardi si uccideva la sorella di un dottore di Perpignan, Grand, che, spaventato dal delitto di Caserio, voleva dappertutto spararsi. Mentre si stava per condurlo al manicomio, riescì a saltare dalla finestra nella strada. La signora Grand era assai stimata a Perpignan.

«Ecco due altri casi che, al di là dell'assassino, se si assumessero diligenti informazioni, se ne troverebbero sicuramente degli altri.

«Costituiscono un serio terribile incartamento, i delitti di Caserio Santo.

Sotto questo cumulo di accuse dirette e indirette, il giovane e celebratissimo Ravallad di Motta, Visconti, compare, oggi dinanzi ai giurati, al rappresentante di quella coscienza popolare che con tanta indignazione ed esecrazione ha accolto il delitto nefando commesso da Caserio.

Non mai come sul capo dell'assassino di Sadi-Carnot si è accumulato tanto fardello di sciagure; alla lista dei delitti di Sante Caserio enumerati dall'articolista del Figaro sarebbe da aggiungere un condello assai profuso, spiegando le cronache degli stratagemmi dell'assassino di Lione. E l'assassino, per se stesso, è così grave ed agghiacciante, che nessun dubbio vi ha che l'autore di esso non debba lasciare sul patibolo la testa nella quale si maturò l'insano truce progetto.

Un mezzo sarebbe solo per strappare al boia la vittima designata da milioni di bocche e di petti esseranti: riconoscere nell'assassino l'incosciente, nel fanatico il pazzo, nello strumento di terrore l'irresponsabile. E non sarebbe difficile: i presidenti di Sante Caserio, la sua filiazione, la triste eredità epitetica racchiusa nel suo sangue, l'effluenza dell'ambrosia malsana del quale giovanetto e iguaro, fu trascinato; le circostanze con le quali si svolse il delitto, come se l'autore, inesorabilmente, misuratamente, a grado a grado, dalla freddezza terribile premeditazione, l'abbidisse ad una fatalità ineluttabile; il modo di comportarsi dell'assassino nel carcere, l'apologia dello scoppio, per il quale il misfatto fu compiuto; tutto concorre a far ritenere Sante Caserio un tipo del più spiccati del pazzo politico, che non conosce la reale grandezza del misfatto che compie, e che opera solamente sotto l'impulso di una fissazione.

La fissazione, l'idea fissa, persistente, implacabile: ecco il verine paravente che ruota quel giovane cervello, lo priva del senso morale, e lo plomba fra le tenebre della follia apparentemente ragionante. Giacché questi tipi spaccati di delinquenti incoscienti ragionano, o mostrano una parvenza di ragionamento. La loro follia, derivante da una idea fissa, non da un subitaneo impulso passeggero, non opera a scatti; essa è persistente, specialmente persistente. Vaillant, Henry, Sante Caserio, persistono.

«Di più, nel tumulto ci furono fe-

UDINE (La Città e il Comune)

Per gli operai. Il Concorso italiano di Costantinopoli partecipa che arrivato col giornalmente operai muratori e scalpellini in numero eccessivo, mentre le compagnie dichiarano di non abbisognare della mano d'opera. Tanto si partecipa a norma di chi può averne interesse.

Il colonnello Santo Giacomelli, nostro concittadino, secondo un telegramma da Roma del Corriere della Sera, lascerà il comando del suo reggimento per passare in disponibilità.

Personale giudiziario. Fiorasi, giudice a Udine, Bertì sostituto procuratore del Re a Pordenone, sono promossi alla prima categoria.

Fulmini di carta. I reverendi scrittori del Cittadino... Italiano, unaccolto gli scrittori del Friuli insieme con della collera celeste, per un innocente scherzo contenuto nella cronaca di martedì.

Contestiamo ai reverendi scrittori il diritto di parlare o minacciare in nome di Dio, essi che non sono più ministri di Dio dacché si sono dati anima e corpo al mestiere di soldati del Papa per le rivendicazioni territoriali del Vaticano regio.

Ad ogni modo minaccino pure, se ci trovano gusto la collera celeste non ci spaventa, perché del male non ne facciamo, se male non è smascherato, e sfarzare i commedianti e gli impostori che hanno bruttato la religione facendone una bottega d'interessi mondani; e la collera dei soldati del Papa ci spaventa ancora meno, ora che è passato per sempre il tempo « agli arrosti proprio ».

Ben amerebbero i reverendi scrittori che quel tempo tornasse, e perciò hanno tanto in uggia e tanto maledicono la santa libertà, che impedisce per fortuna dell'umanità tale ritorno; ma bisogna proprio che si rassegnino di buona o di mala voglia a rinunciare al piacere di mandare gli scrittori del Friuli ad arrostiti in piazza col sanbenito indosso, e che si contentino — poveri Giovi da Operetta! — di colpirci coi loro innocui fulmini di carta.

Il « Cristo » di Bovio in musica. Scrive il Diritto in data 31 luglio:

« Abbiamo un nuovo avvenimento d'arte: la musicazione del Cristo di Bovio. L'ardita opera è stata intrapresa dall'egregio maestro Giannetti, di Napoli, una delle migliori speranze dell'arte musicale nuova. Si tratta di un esperimento di reale modernità, la musicazione di un dramma in prosa, ed è una vittoria splendida del genio indipendente italiano, dell'evoluzione umana sul convenzionalismo.

« Bizet per primo lo tentò, il Giannetti vi riuscì per la forza di interpretazione che gli veniva dalla conoscenza perfetta della concezione di Giovanni Bovio.

« Iersera, in casa dell'avvocato Piccione, un piccolo gruppo di competenti di musica, tra cui parecchie signore ed alcuni colleghi della stampa, ebbe la fortuna di udire l'accurato lavoro del Giannetti, suonato da lui stesso al piano. La sinfonia, la prima e la seconda parte, sono compiuti; tra pochi giorni lo sarà l'ultima parte con la scena tra Maria di Magdala e Giuda.

« Gli unici che assisteranno a questa produzione sono la famiglia Bovio a Napoli e gli invitati di Iersera a Roma. La prima rappresentazione pubblica è assicurata a Roma. Specialmente rimarcate le battute della sinfonia, la festa, la scena tra l'Ebira e Giuda; si chiese il bis del racconto di Maria di Magdala. Tutti rimasero ammirati e plaudirono sentitamente. Il lavoro è classico, importante, di effetto. È una battaglia artistica che aumenterà la discussione su questo duplice lavoro del Bovio. La società fece un brindisi all'illustre autore ed al valente interprete.

« Tra i presenti, il maestro Albano Seismit-Doda, la pianista signora Luderghi, la signora Bepini-Attili, Marulli, Owler, Frasser ».

Tutta gente condannata irrimediabilmente alla pena eterna dell'inferno, se non la salvano le espiatori del Cittadino... Italiano!

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 28 luglio 1894.

Sul rifiuto del Comune di Clauzetto a riconoscere il certificato di cittadinanza a Zenier Antonio dichiarò quest' cittadino.

Diede appettare al Comune di S. Giovanni di Manzano il pagamento della speditività di Adami Giovanni.

Diede per rilesione di mandato d'ufficio a carico del Comune di Manzano ed a favore dello

stentamente ragionano del loro delitto lo spiegano, secondo la loro logica e i loro ideali.

Così, oggi, Santo Caserio, rifiuta sdegnosamente l'ausilio dell'avv. Podreider, che, soccorso dal Lombroso, avrebbe voluto peggiorare tutto il sistema di difesa facendo ritenere l'accusato un pazzo politico, ma inconsciente. E accetta solamente che si difenda in nome dell'ideale! E per lui, un'opera fatta per il conseguimento di un ideale, quella di uccidere, di assassinare, di spargere il lutto ed il terrore!

Basterebbe soltanto quest'affermazione, per farlo ritenere un essere infelice che non è in possesso delle facoltà penali.

Ma egli rifiuta l'ausilio, la difesa della scienza, e sconfessa il suo avvocato di sinteresato, come Henry, svergognamento, malaticcio alla madre, e la sconsigliava allorché la povera donna chiedeva che il figlio suo fosse sottoposto ad una accurata perizia psichiatrica, che lo avrebbe senza dubbio dichiarato folle. Ed Henry ha lasciato su la piazza della Roquette la sua testa, turbolenta, scombussolata.

L'esempio non rattiene e soggioga il successore del giustiziatore di due mesi fa; anzi, lo esalta ed anima di più.

Egli vuole, oicemente, abbandonarsi al suo truce destino. E sia pure! Un essere pericoloso, più che inutile, non è che di peso dell'umanità, e se egli sceglie il suicidio per mezzo della ghigliottina, quale ammenda ai suoi falli, non bisogna poi scalmarsi tanto a dissuaderlo dal suo triste proposito.

Egli vuol seguire in tutto e per tutto il suo amico Vaillant, per la cui memoria sanguinosa ha un culto profondissimo.

Ebbene, la perizia necroscopiche assicurano che Vaillant è morto per parra prima che il suo collo sia stato reciso dalla lunetta di Deiber. Il fatto è spigliabilissimo: al momento supremo della fine terrorizzante, l'impressione fortissima e violenta, la intensa corrente di sensazioni luogneri in quel cervello guasto, il gormè della follia; e rimase l'uomo, l'uomo che teme, trema, e si prostra. L'ubriacatura era finita...

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Agosto (1893). Il ponte maggiore di Orinale viene riparato con legna e travi, a nome della Comunità ed a spese di Luppato, patrizio fiorentino acciuto (vicino) alla cittadinanza oridalese.

Un pensiero al giorno. Basterebbe poco a farvi ardere dai fanciulli e dal popolo, ed ancora meno a farvi dimenticare.

Cognizioni utili. Per guarire la pipita del pollame è barbara usanza od abitudine quella di cullare i poveri polli, strappando della pasta della lingua una sostanza cornea bianchiccia, la quale è una specie d'unguento d'ita da madre natura al pollame perché possa raccogliere i grani e granelli da terra.

La pipita per la più proviene da acche che si trovano nella gola.

Pulizia, lavarsi, e al più un piccolo pezzo di burro, grasso quanto una nocciola, e un altro di aloa pari ad un piccolo.

Mischi talco col burro si forma una pillola e quella si fa ingoiare al pollo.

La stinca. Monoverbo.

EMME SSS Spiegazione del monoverbo precedente. PINCA (f in o a)

Per finire. Una signora entra in un negozio di mode per acquistare una maglia.

È proprio un lavoro fatto bene? — domanda. — Oh signora: è un lavoro di coscienza. Non vede come è elastico. Penna e Forbici.

Nell'antisepsi di famiglia il Crolum è necessario.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Feste a Pinzano del Tagliamento.

Il 15 agosto corrente, a Pinzano del Tagliamento avrà luogo la tradizionale festa popolare, oltre quella religiosa che si celebra nella Chiesa di San Martino.

Il Comitato per le feste pubbliche ha stabilito di solennizzare quel giorno con i seguenti spettacoli:

Ore antimeridiane.

Ore 4. La rinomata Banda di Costabocchia, percorrerà le vie principali della città.

Ore 9. Grande concerto vocale e strumentale nell'ampio salone, pubblico esercizio, condotto da De Biasio nella piazza magna del Plebiscito.

Pomeriggio.

Ore 4. Lotteria a scopo di beneficenza, ed estrazione della tombola. Gran ballo popolare su vasta piattaforma ricca-

mento addobbata alla cinese, e a sera sfarzosamente illuminata a giorno. La distintissima orchestra di Campels, suonerà nuovi, staiti e svariati ballabili. Ore 8. Illuminazione generale. La Banda locale in mezzo a fuochi di bengala, cartelle romane, lanterne veneziane al magnesio, al rocherà a passeo di marcia nella piazza magna, davanti il Caffè Nazionale.

Ore 8. Fuochi d'artificio diretti dal celebre pirotecnico signor Dago. Ascensione di palloni aerostatici, ecc., ecc. Gli esercizi pubblici, caffè, osteria, saranno ben forniti di quanto potrà abbisognare ai signori forestieri. Piansano al Tagl., 1 agosto 1894.

Il Comitato.

Indennità per i fatti di Algues - Mortes. Dalle somme incassate per l'indennità ai danneggiati per gli occidi di Algues-Mortes, furono erogati i seguenti importi a due nostri concittadini: lire 200 a Luigi Marcorati fu Agostino, di Morsano; lire 300 a Tadío Giacomo di Pietra, di Anzeppo.

Ancora la tragedia di Cattinara I due morti sono friulani.

Le vittime della tragedia narcata in una lunga corrispondenza da Trieste che pubblichiamo ieri, appartengono entrambe al Friuli.

Giovanni Battista Bastiancich, il famiglia, era un giov. netto di 28 anni, da Rutars, presso Dogliana. Era venuto a Trieste nel novembre del 1891 con la madre, a nome Venuta, una sorella a nome Santina, ed il cognato Guglielmo Venier, di anni 36, colono della stessa realtà campestre nella quale accade il fatto di sangue, o marito di un'altra sorella del Bastiancich, a nome Antonia.

Il fattore, Angelo Sfiligoi, d'anni 40, da Cormons, era arrivato a Trieste nel luglio del 1891, ed era subito entrato al servizio degli eredi Pagliaruzzi, proprietari della accennata campagna, la quale consta di sei o sette divisioni di terra, affittata a diversi coloni.

A quanto risulta, il Bastiancich, che era un bel giovane, bruno, aveva contratto una relazione amorosa con una ragazza abitante in Santa Maria Madalena Inferiore, e pare che la andasse a visitare di sovente e si trattasse molto tardi, sicché al mattino aveva poca volontà di lavorare. Da ciò i frequentanti rimproverati di cui era fatto segno da parte dello Sfiligoi, il quale aveva anche minacciato di licenziarlo. Ne risultò un odio accanito del giovanotto contro il fattore, e nel giugno decorso ci fu tra i due una rissa abbastanza seria, nella quale sembra che il Bastiancich avesse pronunciato delle minacce contro il suo avversario, giacché questi ne rimase impressionato e mosse denuncia alla polizia, temendo per la propria vita.

L'autorità di polizia allora aveva mandato sul luogo due guardie, incaricate di ridurre il giovane famiglia a più miti propositi. Ma nel giorno 16 di luglio p. p. un nuovo diverbio si accese fra i due. La madre del Bastiancich, che era dispiacentissima della poca regolare condotta del figlio, e che si rammaricava di vederlo poco dedito al lavoro, per non assistere ulteriormente a scene spiacevoli, decise di partire per il proprio paese, assieme alla figlia Santina. Il Bastiancich medesimo le aveva accompagnate alla stazione domenica scorsa.

Lunedì il famiglia non pranzò coi parenti. Disse che sarebbe andato da un osto vicino, dal quale doveva riscuotere del denaro. Ritornò dopo qualche ora alquanto brillo, e vedendo che lo Sfiligoi lo guardava da lontano, disse al Venier: « Vedrà ben, coignà! mi lo coprerò io, e po me coprerò mi, e cussì la sarà terminada. »

Come sappiamo, il Bastiancich non tardò a mandare ad effetto nel modo più truce la terribile minaccia.

Grave incendio. In Barcis la bambina Giovanna Salvadori d'anni 9 con un zolfanello applicò il fuoco ad un mucchio di fieno che trovavasi in una stanza della casa del proprio zio Pietro Salvadori. Il fuoco in breve si propagò a tutto il fabbricato producendo un danno di circa 7000 lire.

Posta economica

L. B. — Udine — Potrà andare una delle due, ma voglio uscirli la cortesia di passarlo prima in Redazione, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Congregazione di carità di Civitavechio per pagamento di speditività dello stesso. Sullo svuotamento delle canoniche domandate dall'Assemblea di Civitavechio per i quinquenni 1878-79 e 1879-82 approvò la nota parte che riguarda l'ultima del fondo di cassa.

Approvò poi quello riguardante il Concorso elettorale di S. Daniele.

Diede avviso che possa avere omologato lo statuto organico della Congregazione di carità di Ovaro o Prato Carato.

Approvò la deliberazione dell'Istituto Tomadici che riflette l'eccezione del legato D'Orlandi.

Id. dello Spedale di Lallana circa l'alienazione di immobili ai fratelli rugosa.

Id. della Casa dello Zittello sulla fornitura in via economica di generi alimentari.

Id. della Casa di carità portante il concesso 1893.

Accolse il ricorso di Chlap Luigi prodotto contro la tassa famiglia di Forci di Sopra.

Avvertì di rimandare la sua decisione sulla costruzione della strada d'accesso alla casa Collesi (Medon) dopo una visita toleca.

Approvò la deliberazione del Comune di Pansano di Pordenone riguardante l'impiego di L. 1747 b4 per la spesa di costruzione del fabbricato scolastico.

Id. di Preone sopra utilizzazione di piante in Uffugio.

Id. di Ampezzo sulla concessione d'acqua delle fontane alla ditta Gandotti.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di luglio 1894:

Ministro smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:

Carne N. 6,582

Musetto » 117

Pane » 70

Vino » 4,471

Fornaggia » 547

Verdura » 734

Brodo » —

Totale razioni N. 12,521

È ora di finire? Con questo titolo riceviamo il seguente reclamo, che pubblichiamo ben volentieri, perché l'inconveniente lamentato è vero verissimo, e diremo anche noi, è proprio ora di finire!

« Egregio cronista! — La prego a volermi usare la cortesia di tornare sull'argomento degli schiamazzi notturni, nelle vie centrali della città, che turbano in così male modo la tranquillità e i sonni della gente onesta che il giorno lavora e la notte ha bisogno di riposare. Anche la notte scorsa lungo le vie Cavour e Rialto, e in piazza V. E., è stato un chiasso infernale fino alla terza. Sono oziosi gaudenti, malviventi, donaccie da oculo, ubriachi, trovatori bolsi con relative chitarre, che passano e ripassano, cantando, urlando, bestemmiando, inseguendosi, abbruffandosi, con un clamore bestiale, da svegliare, nonché i dormienti, anche la statua di Maria Luigia! »

Ed è la storia più o meno di tutte le notti che Dio manda sulla terra: non si scherza!

Contengono sì o no le nostre leggi di P. S. delle disposizioni contro i disturbatori della pubblica quiete e contro gli ubriachi?

Ebbene, si applicano, vivaddio; altrimenti gli abitanti delle vie centrali dovranno fare un'associazione di mutua difesa, e scenderà per turno la notte in strada con dei buoni randelli per mettere a dovere coeasta ganla disturbatrice.

Gli onesti e tranquilli cittadini che lavorano durante il giorno, e che domandano alle ore notturne il riposo necessario per poter riprendere con lena nel domani le usate occupazioni, mi sembra che meritino qualche riguardo in confronto degli oziosi e viziosi della notte.

Perdoni, egregio cronista; lo sfogo, ma proprio se ne hanno piene le tasche; e la riverisco distintamente.

Un abitante di quei paraggi, anche a nome di altri.

COMUNICATO (\*)

Per la elezione del Parroco delle Grazie

L'ultima frase del comunicato jeri comparso sul Friuli riguardo all'elezione del Parroco delle Grazie, suona così: « E, col restarò stesso a posto le cose ».

« V'immaginate forse, articolista, che il vostro modo di pensare e la vostra sentenza fosse senza appello? Voi vi ritenete, a quanto pare, arbitro sovrano. Questo è male, è peccato; se non d'altro, di poca modestia.

Ed ora permettete ch'io, da poco quale mi tengo, vi faccia qualche piccolo appunto e sempre in iscritto alla verità.

Voi censurate lo scrittore dell'articolo comparso sulla Patria del Friuli del giorno 28 luglio, perché parlando del rev. don Giovanni Rumis disse che questi oltre all'essere nostro concitta-

(\*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

dino è e anzi nato e vissuto si può dire sempre in Parrocchia ». Voi lo sapete al pari di me che il « si può dire » è usato nel senso che il rev. don Giovanni Rumis essendo da un bel po' di tempo della Parrocchia delle Grazie ebbe campo di farsi conoscere come lo avrebbe potuto uno che vi fosse nato.

E per sostenere il vostro cavillo aggiungete che prima del 1884 era, il Rumis, conosciuto dai parrocchiani come un negro dell'Africa.

Va bene, è questo potrebbe anche darsi riguardo alla maggioranza, ma dovete all'estre convenire che in uno spazio di tempo qual è un decennio si ha campo a sufficienza di conoscere un uomo, che visse fra noi, più di quello che sarebbe di un altro qualsiasi candidato alla nomina a Parroco, che abiti magari fuor di Provincia.

Dichiarate poi apertamente essere falso che, il prefato don Giovanni Rumis « con la sua mansuetudine e coi tratti cortesi usati imparzialmente » si preoccupò la stima e la riverenza di tutti in generale.

Dire che un'oca è falsa è facile, e raggiungere a titolo di prova ch'è bastato le proteste che si sono fatte tornare alla rev. Curia contro di lui firmate dai parrocchiani, vuol dire che quest'uomo, come tutti, ha dei nemici i quali prendono partito da qualunque cosa pur di abbattere il loro avversario. Ma se volete essere imparziale interrogate la maggioranza e poi rispondete.

E continuando accennato al poco merito che ebbe il rev. don Giovanni Rumis nella splendida riuscita dei funerali del compianto mons. Scarsini, perché egli, il Rumis, « aveva in pugno i denari da poter appendere ». Noi potremmo dirvi e provarvi che il Rumis concorse a seconda o più delle sue forze nella spesa, e più di tanti altri che avrebbero dovuto farlo per riconoscenza a mons. Scarsini.

Non volete entrare in discussioni sul merito che può avere il Rumis nei lavori eseguiti nel tempio durante la precaria sua amministrazione? e stimete che « il suo buon senso doveva suggerirgli di non por mano ad alcun lavoro essendo egli custode e non altro. » Ora noi vi diremo ch'egli non pose mano a lavori nuovi, ma non fece che eseguire quanto dal defunto mons. Scarsini era stato progettato, approvato dalla fabbriceria, e già ordinato. Egli ha saputo, e qui sta il suo merito, finire nei limiti prestabiliti quanto dal mons. Scarsini era stato principato, rendendo con ciò un rispettoso tributo alla memoria del defunto, adempiendo quanto quegli desiderava di fare.

E dicendo adempiendo vogliamo dire che lui quello che era stato stabilito di fare, e non più, giacché voi potete persuadervi che le orchestre nel coro sono incomplete negli apparecchi, non essendo prima stato stabilito se dovevano essere dipinte o collocate negli intagli.

Vedete quindi che il don Giovanni Rumis fece quello che doveva fare e non più. Volete anche dimostrare che il Rumis fu dalla Curia posto quale economo spirituale, costretto dalla scarsità di preti; ma se questo fosse vero, come mai la Curia avrebbe lasciato trascorrere dieci mesi prima di bandire il concorso a parroco, e poi, andato deserto il primo, aspettare altri quattro mesi per riaprirne un secondo? Se questo prete ora stato messo il per il giusto perché costretto dalla necessità, come va che non fu preso nessun provvedimento per correggere il mal fatto?

Vuol dire, e questo può comprenderlo chiunque ha un po' di buon senso, che la Curia, saputa con chi aveva da fare e ritenuta la scelta ben fatta e degna chi copriva la carica di economo di continuare a reggere il vacante benefizio. Che ve ne pare? Non sono ragioni queste?

E chi vi disse che la carica di cappellano dell'Ospedale militare doveva averla il Parroco futuro come l'aveva avuta il defesso? Noi vi diremo invece, pronti a provarlo, che sebbene appena morto il mons. Scarsini vi si fosse presentato un concorrente appoggiato da forti protezioni, i prepotenti alla Direzione dell'Ospedale Militare hanno voluto quale cappellano il R. don Giovanni Rumis.

E perché ciò? Perché negli ultimi anni di vita il mons. Scarsini essendo malfermo di salute era stato il primo sostituto dal Rumis il quale « pestando e gratta » la sua cura aveva saputo con modi gentili occuparsi le buone grazie di tutti nell'Ospedale. Cosa questa che interrogando potete persuadervi di ciò che ne dite?

Prendete in tuono canzonatorio lo spontaneo plebiscito con cui i parrocchiani invitarono il Rumis a concorrere, e andate dicendo che il Rumis stesso lo calcola zero, giacché si ritirò dopo aver dato il suo nome. No, caro mio, ciò

è un'ipotesi, e non un fatto. Il Rumis non si ritirò, e non si ritirò per aver dato il suo nome, ma per aver dato il suo nome, e non per aver dato il suo nome.

Il Rumis non si ritirò, e non si ritirò per aver dato il suo nome, ma per aver dato il suo nome, e non per aver dato il suo nome.

Il Rumis non si ritirò, e non si ritirò per aver dato il suo nome, ma per aver dato il suo nome, e non per aver dato il suo nome.

che volete far credere non è neppure l'ombra della verità. Sa il Rumis si è ritirato, ciò torna a suo onore, giacché Egli così facendo compie un atto de-

Vi dispiacerebbe forse per questo. Vi si potrebbe poi domandare: quali sono i fini che voi accusate, quelli cioè che a vostro modo di vedere ispirano i parrochiani promotori del plebiscito a scegliere loro candidato il Rumis, ma già si sa che quando una cosa fa di-

È poi, guardate, mentre nel 6° e 7° capoverso del vostro articolo corrono di denigrare la fama del Rumis e asserite che la maggioranza dei parrochiani diremo quasi odia l'attuale economo, concludete il 7° articolo così:

«I parrochiani, rispettando sotto ogni conto il Rumis», ecc. Chiamereste forse questo esser co-

Evvia, folamola, perché da troppo lungo tempo si va chiacchierando, e persuadetevi d'esser nel errore.

Se avete un candidato portatelo innanzi, cantate le sue lodi finché volete, ma per amore di quella verità che volete far credere di amar tanto, dite sempre il vero.

Alcuni parrochiani

Grave ferimento tra fratelli. Ieri sera verso le 10 in Chiavris, per questioni d'interesse, si abbruffarono i fratelli Morluzzi, Luigi d'anni 30 ed Alessandro d'anni 26, e quest'ultimo all'altro una ferita alla testa, prodotta con arma da taglio, giudicata dal medico dell'Ospitale civile, ove il ferito fu trasportato, guaribile entro giorni diecinove, salvo complicazioni. Il feritore si diede alla fuga e finora si mantiene latitante.

La stagione di S. Lorenzo al Teatro Minorva.

Primaria Compagnia Coreografica della città di Genova, di proprietà Giovanni Ansaldo.

BALLI.

Lola o In alto mare, grandioso ballo serio in 9 quadri. I Pheo Zivvero La dea ha vita, grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri - Vanda, grandioso ballo fantastico in 10 quadri - Il diavolo nero, ballo fantastico in 9 quadri - Andalus, ballo brillante.

Musica del maestro Armando Galliani, di proprietà G. Ansaldo.

Coreografo Giovanni Carbone - Prima ballerina assoluta Gisella Ripamonti - Primo ballerino assoluto Giovanni Carbone - Prima mima assoluta a vicenda Gina Fantini, Angelina Farina - Seconda mima Luigia Colvero - Primi mimi assoluti Raffaele Magistri, Emilio Lapucci - Mimo generico Tito Paolucci - Sedici seconde ballerine - Tramezzini - Ragazzine - Comparsa.

OPERE BUFFE.

Don Pasquale del maestro Donizetti - Cagliostro e la Comare del maestro Ricci - Pipelè del maestro De Ferrari - Altre da destinarsi.

Esecutori: Galli Giannina, soprano - Zivari Ernestina, contralto - Giacobino Pietro, tenore - Talamano Francesco, baritono - Marucco Pietro, basso comico - Colla Guglielmo, basso - Ricciardi Giulio, tenore comprimario.

Maestro direttore e concertatore Maurizio Ettore - Maestro Giacomo Verza primo violino a spalla - Maestro F. Escher istruttore del coro - 35 professori d'orchestra - 12 coristi.

Direttore di scena l'artista F. Dorotti.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: Ingresso platea e loggia indist. lire 12. Poltroncina in platea per tutta la stagione lire 28. Sedie riservate in platea id. lire 12. Palchi prima e seconda loggia prezzo da stabilirsi.

Prezzi sociali: Ingresso platea e loggia in serie ordinaria lire 1, in serie straordinaria lire 1.50; sott'ufficiali e piccoli ragazzi id. cent. 50, id. cent. 75; loggione indist. id. cent. 50, id. cent. 60; poltroncina dist. in platea id. lire 1.50, id. lire 2; sedie riser. in platea id. cent. 70; id. lire 1; palco in prima o seconda loggia id. lire 8; id. lire 8.

L'abbonamento sarà aperto nei soli giorni di mercoledì 8 e giovedì 9 dalle ore 12 alle 15.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 9 agosto, ore 20.30 con l'opera buffa Don Pasquale del maestro Donizetti, e il grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri I Pheo Zivvero, musica del maestro A. Galliani di proprietà G. Ansaldo.

Caterina Della Barba, abilitata in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, talito in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Convitto annesso alla Scuola Normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quello alunno che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola il 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante la vacanza autunnale, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittori. Si accolgono a lussuosi epoche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annui: il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice A. Sala Udine, via Tomadini N. 24.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Vener a Paularo. IV. Lista. Mantica co. Nicolò lire 2, Calligaris Ing. Gio. Batt. da Tolmezzo 2, Vaga Gio. Batt. da Cividale 3, D'Orlando Gio. Batt. da Bertio 5, Comencini prof. Francesco 2, Samuelli Giacomo da Latisana 1, Michelutti Angelo da Fregona (Treviso) 2, Della Chiave Carlo R. Com. missario Distrettuale di Spilimbergo 4.50, Tommasi Carlo, da Dugna 3, Veneri Giusto da Villa Santina 1, Schiffring. Massimiliano 3.

Seguono le offerte raccolte a Cavasso Nuovo ed a Fanna: Girolamo Osvaldo lire 1, Marchi Benvenuto 2, Marchi Alfonso 2, Plateo Carlo 2, Gosafat Calligaro 0.75, Cassini Carlo 2, Bucco Maria 1, Mion Oreste 1, Don G. Cudizio 1, Don Matteo Tuppini 1, Cassini Giacomo 2, Cardelli Angelo 0.50, Marchi Carlo 2, Marus Giuseppe 2, Menus Giovanni 1, Maraldo Salvatore 2, Caprioli Vincenzo 1, Cadel Elisabetta 0.50, Zanussi Sante 0.50, Toffolo Gio. Batt. 0.50, Calligaro Clemente 1, De Marco Luigi 1, Della Messera Gio. Batt. 1, Zanetti Sante 0.50, Mion Gio. Batt. 0.50, Zanetti Giavanna 1, Bellina Leizia 1, Cipolli Damiano 0.50, Nardocchia 0.50, Dott. Boreana Leonardo 2, Dott. Pagnacco Osvaldo 1, Rignan Giacomo 0.50, Tonello Luigi 0.50, Girolami Raffaele 0.50, Zanetti Osvaldo 1, Marchi Vincenzo 1. N. 21 offerte per l'importo complessivo di L. 475.

Importo totale della IV lista L. 71.50. Importo complessivo delle quattro liste L. 307.50.

Le offerte si ricevono presso il locale Ufficio del Genio Civile, Via Aquileia N. 2 e presso la Libreria Gambierasi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Mantica co. Elena ved. d'Arcano: Cosattini Ettore, parito lire 1; di Ronchi co. Antonio di Saa Daniels; Billia dott. Lodovico lire 1; di Bardusco Andreina; Vatri dott. Daniels lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Per l'Istituto Dersalite in morte della suddetta: Fratelli Tosolini lire 1, Del Puppo professor Giovanni 1.

Tofoletti Giuseppe lire 1. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

SPORT

Una prova di nuoto sul lago di Bracciano

Scriva il Diritto in data 30 luglio: «Ieri mattina, alle 5, una ventina di soci della Società di nuoto, partirono dalla stazione di Trastevere; alcuni vi si recarono in bicicletta, altri pedestremente.

Notiamo i più conosciuti fra i concorrenti: il presidente professor Postempski, il dottor Rem-Picci, vice-presidente l'avvocato Serafin-Amici, segretario, i dottori Bastianelli, Crespi, Gorga, Invernizzi e Gilarducci, l'ingegnere Guglielmo Mengarini, i colleghi Angelo Mazzolani della Riforma, e Alessandro Calza dell'Opinione, segretario del Comitato nazionale di nuoto; i signori Calderoni, De Paolis, Modigliani, Dandi, Francini, Villani, Giannini e il dottor Fiori, corrispondente della Neue Freie Presse.

Scesi nell'acqua, la forte corrente divise i nuotatori in due gruppi, uno dei quali, con Giannini alla testa, seguito dal dottor Bastianelli, dal professor Mengarini e dal dottor Crespi, toccava terra alle 12, ricevuto dagli amici di nuoto, e il signore a degli ufficiali di artiglieria del Poligono.

Pochi istanti dopo, sopraggiunsero il Mazzolani con Villani e Francini.

La traversata, di circa otto chilometri, si compiva così in quattro ore meno un quarto, cioè con una velocità di oltre due chilometri all'ora, mantenuta per quattro ore di seguito.

Dopo di che la gara si chiuse con un banchetto campestre, là sulla riva del lago, cui presero parte oltre settanta soci, vari ufficiali del Poligono di artiglieria con le loro gentili signore, la signora e le signorine Modigliani, la signora e le signorine Immenen, ed i dottori di Bracciano signori Monacelli e Caccini, i quali tutti ricomparvero i soci di ogni gentilezza ed amorevole cura.

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Ai bravi giovinotti, che agli ozii sneriasti sostituiscono le prove sane e gagliarde dei forti, i nostri più sentiti avvii!

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 agosto 1894.

Table with financial data including exchange rates for various currencies and commodities like flour, oil, and sugar.

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Vino da vendere

Presso la ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilits al prezzo da lire 30 a 40 all'ettolitro.

Stabilimento bacologico

GIUSEPPE VINCI già Antonini CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, per il futuro 1895, le sottoscrizioni al seme-bachi, vero colturale, di mia produzione, prego i signori bacchiatori anziché rivolgersi per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, di conferire d'ora innanzi al mio rappresentante generale sig. A. V. Raddo, Suburbio Villata, casa March. Mangilli in Udine, oppure al suo incaricato sig. Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine, colle solite qualità di sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, giallo-puro, rinnovato o poligiallo, ed incrociato bianco-giallo, che anche nell'or spirata compagnia bacologica tanto si distinguono per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviavano a richiesta.

G. VINCI

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata

DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Pallicerie - Imparameabili - Specialità Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio. Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Consultazioni per malati d'occhi.

Il dott. Giuseppe Petrocco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Acqua di GLEICHENBERG (Sustria)

JOHANNISBRUNNEN Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888 Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrea, soavissima di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Surroga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Billia, Giesstühl, Vichy, Fentocher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Nallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le migliori fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Friuli

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avessero in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. Carlo Suggione, medico C. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cuccafalupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congrua, ed in seguito a spendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Antrite spasmodica e deformante e Reumatici muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesce, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 agosto.

Giornata di minor interesse per la seta, e sensibilmente più calma di ieri. Esistono ancora richieste, particolarmente per greggie di secondo ordine, ma ad esse richieste si unisce la pretesa del compratore d'ottenere facilitazioni di prezzo, al che il detentore non si presta rifiutando e tosto troncando per lo più le trattative.

Le greggie classiche ad extra sono ancora più sostenute dal proprietario e sarà difficile, oggi ed in futuro, levarle di mano, a meno di accordargli la sua piena domanda.

Qualche piccola vendita si è fatta in organismi fuori ai prezzi dell'ultimo listino; il resto dei lavorati pel momento è trascurato.

(Dal Sole).

Da vendere

Quintali 300 fieno di montagna vecchio di prima qualità pressato. Prezzo di tutta convenienza. Indirizzo presso l'Amministrazione del Friuli.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli s'agguinano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile natura. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. alcuni eviterete il pericolo di infatuazione e fatene sempre continuare l'uso e non discontinue capigliatura.

Prezzo del liquido di Chinina di Angelo Migone e C. in bottiglie da litro a lire 2.50, ed in bottiglie da litro a lire 5.50 la bottiglia. Par le spedizioni per posta aggiungere cent. 50.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for destinations (Parigi, Venezia, Trieste) and departure/arrival times.

Questo treno si ferma a Portofino. Parto da Portofino.

Table with columns for destinations (Genova, Ancona, Venezia) and departure/arrival times.

Coincidenze: Da Portofino per Venezia alle ore 10.15 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

Table with columns for destinations (Genova, Ancona, Venezia) and departure/arrival times.

Table with columns for destinations (Genova, Ancona, Venezia) and departure/arrival times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns for destinations (San Daniele, Udine) and departure/arrival times.

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA Milano - 3, Via Chiesa, 3 - Milano

Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'ISTITUT SEQUARDIEN di Parigi, fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SEQUARD

della tesi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Prezzo del siero per la cura sequardiana Ampolline da un centimetro cubo L. 5.50

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed assicurazione. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampolline da 1 centimetro cubo L. 8. - Ampolline da 4 centimetri cubi L. 20.50.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, mentre le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una lussuosa vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeopatico d'alto livello che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale noi siamo alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene livida FALSIFICATA ed imitata sovente, col VERDIPARME, VELENO, concepita per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero che la inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generali, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta: Gioca nei dolori, quelli da cui es. soffrite, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc.

Costa lire 10.50 al metro e Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biassoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grolam; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Firenze, Giugnon Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bopier; Gros, Grabovitz; Fiume, G. Prodan; Ischia, F. M. S. Stabilimento C. Erbo, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cassa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Piate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

40 mila quintali foraggi

Contrattazioni con serie Ditte per la spedizione settimanale d'ottime qualità di foraggi. Richieste a Rossetter 30, Posta restante, Verona.

Avviso ai cacciatori

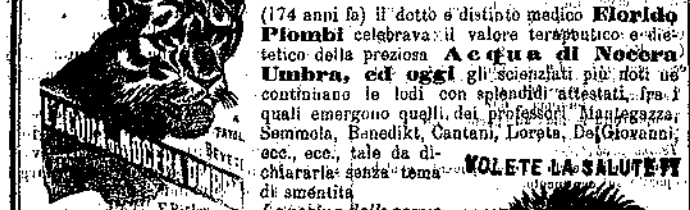
Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli armati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VOLETE BEVERE? NEL 1720



(174 anni fa) Il dott. e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più dotti continuano le lodi con splendidi attestati.

Il Ferro-China-Bisléri liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito; e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, dalle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Bruniflore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, acciaio, bronzo, ottone, ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale "Il Friuli", Udine, Via della Prefettura, num. 6.

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio metallo. Venduto presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Riccolina

Vera artificiale del capelli preparata da Fr. RIZZI-Firenze



Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta ricchezza, arricciatura, e l'unico contiguo della Riccolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura artificiale stappando con la medesima colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Riccolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che dura tutta la settimana per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50 Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale "Il Friuli".

INCHIOSTRO

Indelebile per trascrivere la scrittura, acquistato all'Esposizione di Vienna nel 1873. Lire. UNA al flacone. Venduto all'Ufficio Annuale del giornale "Il Friuli", Via Prefettura, n. 6, Udine.

Ford-Tripe

Infallibile distruttore del TOPORCI, TALPE, - Riconosciuto perché non pericoloso per gli animali domestici come le paste, le dadi e altri preparati. Venduto a Lire 25 al pacco di 100 fogli. Annuale del giornale "Il Friuli".